Prot. N 8357 | e 83091 del 10.2.26

COMUNE DI ANDORA

PROVINCIA DI SAVONA

Urbanistica, SUE, SUAP, Paesaggio Lavori Pubblici, Demanio, Ambiente

Pratica **SUAP-9-2025-A**

Regione Liguria - Pianificazione territoriale e VAS
PEC: protocollo@pec.regione.liguria.it

Provincia di Savona – Ufficio Rifiuti
PEC: protocollo@pec.provincia.savona.it

OGGETTO: progetto per la realizzazione di un centro di stoccaggio per rifiuti in variante al P.U.C ai sensi dell'art.44 della L.R. n.36/1997 ad Andora (SV) in Via Merula n.23 (NCT foglio 38 mappali 471-463) – trasmissione documentazione per istruttoria verifica assoggettabilità VAS ed approvazione variante

In relazione al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS – art.13 della L.R. n.32/2012 per l'intervento in oggetto (fasc.2025/13.17.5/2-8) si trasmette la documentazione depositata dal tecnico delegato in data 30/01/2026 prot.2639 ed in data 06/02/2026 prot.3492.

Il link per l'accesso alla pratica è il seguente:

https://andora.istanze-online.it/iol_praticaweb/plomino_documents/50467-2025-pdc

Per poter visionare la pratica in argomento, al fine di esprimere il proprio parere di competenza, è necessario che ogni Ente in indirizzo sia accreditato sul portale "IstanzeOnline Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Andora SUE e SUAP", raggiungibile all'indirizzo https://andora.istanze-online.it. Per l'accreditamento occorre inviare una E-mail di richiesta all'indirizzo assistenza@gisweb.it. Tale procedura deve essere eseguita dall'Ente soltanto al primo accesso.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE AREA III
Arch. Paolo Ghione
Firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e s.m.e.i

PG/dc

Via Cavour, 94 – C.A.P.: 17051 – Tel.: 0182 / 68.111 – Fax.: 0182 / 68.11.244
Partita I.V.A.: 00135420099 – sito internet: www.comune.andora.sv.it
PEC protocollo@cert.comunediandora.it - e-mail: protocollo@comunediandora.it

Alla Provincia di Savona
Settore Ambiente
Ufficio Gestione Rifiuti

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE
IMPIANTI DI SMALTIMENTO E DI RECUPERO RIFIUTI

Il sottoscritto [redacted]

in qualità di titolare/legale rappresentante della Ditta/Ente VALLE MARIO

con sede legale nel Comune di ANDORA Prov. SV via MERULA n° 12 [redacted]

CHIEDE

X Autorizzazione unica

Per le seguenti operazioni:

Operazioni di smaltimento

- D1 - Deposito sul o nel suolo (ad esempio discarica)
- D2 - Trattamento in ambiente terrestre (ad esempio biodegradazione di rifiuti liquidi o fanghi nei suoli)
- D3 - Iniezioni in profondità (ad esempio iniezioni dei rifiuti pompabili in pozzi, in cupole saline o faglie geologiche naturali)
- D4 - Lagunaggio (ad esempio scarico di rifiuti liquidi o di fanghi in pozzi, stagni o lagune, ecc.)
- D5 - Messa in discarica specialmente allestita (ad esempio sistematizzazione in alveoli stagni, separati, ricoperti o isolati gli uni dagli altri e dall'ambiente)
- D6 - Scarico dei rifiuti solidi nell'ambiente idrico eccetto l'immersione
- D7 - Immersione, compreso il seppellimento nel sottosuolo marino
- D8 - Trattamento biologico, non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12
- D9 - Trattamento fisico-chimico, non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (a esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)
- D10 - Incenerimento a terra

_ D11 - Incenerimento in mare
_ D12 - Deposito permanente (ad esempio sistemazione di contenitori in una miniera)
_ D13 - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
_ D14 - Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13
X **D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)**

Operazioni di recupero
_ R1 - Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia
_ R2 - Rigenerazione/recupero di solventi
_ R3 - Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
_ R4 - Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici
_ R5 - Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche
_ R6 - Rigenerazione degli acidi o delle basi
_ R7 - Recupero dei prodotti che servono a ridurre l'inquinamento
_ R8 - Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori
_ R9 - Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli
_ R10 – Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia
_ R11 - Utilizzazione di rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10
_ R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
X **R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)**

Da svolgersi in **Comune di ANDORA Prov. SV**

via **MERULA** C.A.P. **18100**

Il sottoscritto allega:

Documentazione amministrativa:

☑ Visure catastali

☑ Indicazione della persona che ricopre l'incarico di responsabile tecnico dell'impianto con nota di accettazione dell'incarico sottoscritta dal medesimo.

☑ Dichiarazione assenza di rischio incidenti rilevanti

☑ VISURA CCIAA

Documentazione tecnica:

☑ INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO

☑ STATO DI FATTO E DI PROGETTO

☑ RELAZIONE TECNICA ASPETTI URBANISTICO-EDILIZI

☑ RELAZIONE DESCRITTIVA GENERALE DELL'IMPIANTO

Il Sottoscritto si impegna, inoltre, a presentare, su esplicita richiesta della Provincia, qualsiasi altro documento ritenuto necessario per completare l'istruttoria della presente domanda.

SCHEDA G1 – OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

G1.1 Dichiarazioni e impegni del soggetto che propone l'istanza.

Il soggetto proponente dell'istanza dichiara quanto segue

- di effettuare le operazioni di recupero indicate nella sezione G1.3 nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel del Codice dell'ambiente delle norme tecniche specifiche adottate con D.M. 5 febbraio 1998 e s .m .i. e delle vigenti leggi sulla tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente;
- che l'insediamento interessato dalla/e attività funzionali è quello di cui alla sezione 4 della parte generale
- che il direttore tecnico responsabile dell'attività è
  - ☑ il gestore
  - ☐ un soggetto diverso dal gestore

DATI DEL DIRETTORE TECNICO (compilare solo se diverso dal gestore)
Cognome _____ Nome _____
codice fiscale /__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/ nato il /__/__/__/__/__/__/__/__/
nato a _____ prov. /__/__/ stato _____
residente in _____ prov. /__/__/ stato _____
indirizzo _____ n. _____ C.A.P. /__/__/__/__/__/
PEC / posta elettronica _____ Telefono fisso / cellulare _____

- che l'area e l'impianto adibiti all'attività di recupero rifiuti di cui alla presente comunicazione sono localizzati e realizzati nel rispetto delle norme edilizie comunali, nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti e in salvaguardia, nonché nel rispetto delle norme stabilite dagli strumenti di pianificazione sovraordinati (P.T.C.P., Piano Rifiuti, ecc.....);
- di adempiere agli obblighi previsti dagli artt. 193 Trasporto dei rifiuti, 190 Regis tri di carico e s carico e 189 Catasto dei rifiuti del Codice dell'ambiente, Del Codice dell'ambiente, nonché, nel caso di adesione volontaria al sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti istituito ai sensi del Codice dell'ambiente, di operare in conformità alle relative disposizioni;
- che effettuerà il versamento all'Amministrazione competente, all'atto di presentazione della comunicazione e, per gli anni successivi, entro il 30 aprile, il diritto di iscrizione annuale per la tenuta dei registri e per i controlli periodici di competenza, di cui all'art. 214 comma 6 del Codice dell'ambiente, con le modalità stabilite dal D.M. Ambiente n. 350/1998;
- di dimostrare, il possesso dei requisiti soggettivi di capacità tecnica e finanziaria ove richiesti dalla vigente normativa di settore per l'esercizio delle attività oggetto di dichiarazione;
- che s i impegna a prestare le garanzie finanziarie, prima dell'effettivo avvio dell'attività, nella seguente modalità prevista dall'art. 1 della L. 10/06/1982, n. 348 ed in conformità ai vigenti Regolamenti Provinciali:
  - ☐ cauzione ai sensi dell'art. 54 del R. D. 23/05/1924, n. 827;
  - ☐ fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui al D. Lgs. 01/09/1993, n. 385;
  - ☑ polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate ai sensi della L. 10/06/1982, n. 348;
- di essere consapevole che:
  - ☐ **per gli impianti che effettuano le operazioni di stoccaggio e recupero dei rifiuti RAEE,** occorre tener presente di quanto disposto dalla normativa di settore (D.lgs. 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione della direttiva 2002/95/CE, della direttiva 2002/96/CE e della direttiva 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti"). L'attività di recupero, s i avvierà solo successivamente alla vis ita preventiva da parte dell'Autorità competente per territorio prevista dall'art. 216 comma 1 del Codice dell'ambiente

☐ **per gli impianti che effettuano operazioni di stoccaggio e recupero di rifiuti provenienti da attività di autodemolizione (CER 160106)**, occorre tener presente di quanto disposto dalla normativa di settore (d.lgs. 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso"). L'attività di recupero, si avvierà solo successivamente alla visita preventiva da parte dell'Autorità competente per territorio prevista dall'art. 216 comma 1 del Codice dell'ambiente

☐ **per gli impianti di coincenerimento,** l'attività si avvierà solo successivamente alla visita preventiva da parte dell'Autorità competente per territorio prevista dall'art. 216 comma 1 del Codice dell'ambiente

☐ **per gli impianti che effettuano le operazioni di stoccaggio e recupero di pile e accumulatori,** occorre tener presente di quanto disposto dalla normativa di settore (D.lgs. 20 novembre 2008, n. 188 e s m i "Attuazione della direttiva2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE")

- che il suddetto impianto è realizzato nel rispetto delle norme del Codice dell'ambiente – parti III e V, e nel rispetto di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali; [23]
- di essere consapevole che, l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione di inizio attività, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del I Codice dell'ambiente e di cui all'art. 21 della Legge n. 241/1990;
- che darà comunicazione in caso di variazione della denominazione della ditta, della sede legale, dell'assetto societario, ecc.

G1.2 Requisiti soggettivi

☐ nel caso di istanza presentata dal Referente AUA, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998 rilasciata dal Gestore;

☑ nel caso di istanza presentata dal Gestore, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i, e nello specifico:

- che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
  - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
  - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
  - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
- di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs.. 6 settembre 2011, n. 159, e successive modifiche ed integrazioni;
- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
- di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di _____ anni in base a _____ **(contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.)** ;
- che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente

G1.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / RECUPERO ENERGETICO / MESSA IN RISERVA			
(compilare la tabella sottostante per ciascuna attività di recupero inserita nel quadro riassuntivo)			
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	7.1D.M. 5/2/98	
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	R13 Messa in riserva in riserva di rifiuti inerti per avviarli in seguito ad operazioni di recupero in altri impianti autorizzati per la produzione di aggregati recuperati a norma di legge	
3	CODICI CER	17.01.07 – 17.09.04	
4	PROVENIENZA	Attività di demolizione edilizia – selezione RSU e RSAU	
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	Materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto	
6	STATO FISICO (*)	Solido (nuova dicitura post rentri)	
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	4500 tonnellate / 3000 metri cubi	
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA *(se previste operazioni codice R13)*	105 tonnellate / 70 metri cubi	
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO *(recupero di materia, recupero energetico)* (*)	Si fa solo messa in riserva nessun recupero di materia/energia	
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R13	Messa in riserva
		R...	
11	POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO IN CUI AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO *(recupero ambientale)*	Si fa solo messa in riserva nessun recupero ambientale	
12	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO *(recupero di materia)*	Si fa solo messa in riserva nessun recupero di materia/energia	
13	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO *(recupero di materia)*	Si fa solo messa in riserva nessun recupero di materia	
14	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO *(recupero di materia)*	Si fa solo messa in riserva nessun recupero di materia/energia	
15	POTENZA TERMICA NOMINALE DELL'IMPIANTO IN CUI AVVIENE IL RECUPERO ENERGETICO *(recupero energetico)*	Si fa solo messa in riserva nessun recupero di materia/energia	
16	QUANTITÀ DI ENERGIA PRODOTTA *(recupero energetico)*	Si fa solo messa in riserva nessun recupero di materia/energia	
17	RENDIMENTO ENERGETICO *(recupero energetico)*	Si fa solo messa in riserva nessun recupero di materia/energia	
18	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO (*)	Cumuli SI Big Bags SI Cassoni scarrabili SI I rifiuti verranno depositati su platea di cemento protetta da tettoia e da paratie antivento	
19	UBICAZIONE DEL DEPOSITO (*)	Al coperto SI Su fondo impermeabile SI Dotato di bacini di contenimento NON NECESSARIO NON ESSENDO RIFIUTI LIQUIDI Dotato di rete di raccolta di eventuali sversamenti SI CORDOLI DI TENUTA	
20	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	Si fa solo messa in riserva nessun recupero di materia/energia e quindi nessuna materia prima ottenuta	

G1.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / RECUPERO ENERGETICO / MESSA IN RISERVA			
(compilare la tabella sottostante per ciascuna attività di recupero inserita nel quadro riassuntivo)			
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	16.1 D.M. 5/2/98	
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	R13 Messa in riserva in riserva di rifiuti inerti per avviarli in seguito ad operazioni di recupero in altri impianti autorizzati per la produzione di aggregati recuperati a norma di legge	
3	CODICI CER	200201 - 020103	
4	PROVENIENZA	RIFIUTI VEGETALI DI COLTIVAZIONI AGRICOLE E/O DA MANUTENZIONE VERDE ORNAMENTALE	
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	RIFIUTI DERIVANTE DA NORMALI PRATICHE AGRICOLE E DA MANUTENZIONE DEL VERDE ORNAMENTALE ESCLUSO SPAZZAMENTO STRADALE	
6	STATO FISICO (*)	Solido (nuova dicitura post rentri)	
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	2000 tonnellate / 3000 metri cubi	
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANE A DI MESSA IN RISERVA *(se previste operazioni codice R13)*	45 tonnellate / 70 metri cubi	
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO *(recupero di materia, recupero energetico)* (*)	Si fa solo messa in riserva nessun recupero di materia/energia	
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R13	Messa in riserva
		R...	
11	POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO IN CUI AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO *(recupero ambientale)*	Si fa solo messa in riserva nessun recupero ambientale	
12	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO *(recupero di materia)*	Si fa solo messa in riserva nessun recupero di materia/energia	
13	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO *(recupero di materia)*	Si fa solo messa in riserva nessun recupero di materia	
14	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO *(recupero di materia)*	Si fa solo messa in riserva nessun recupero di materia/energia	
15	POTENZA TERMICA NOMINALE DELL'IMPIANTO IN CUI AVVIENE IL RECUPERO ENERGETICO *(recupero energetico)*	Si fa solo messa in riserva nessun recupero di materia/energia	
16	QUANTITÀ DI ENERGIA PRODOTTA *(recupero energetico)*	Si fa solo messa in riserva nessun recupero di materia/energia	
17	RENDIMENTO ENERGETICO *(recupero energetico)*	Si fa solo messa in riserva nessun recupero di materia/energia	
18	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO (*)	Cumuli SI Big Bags SI Cassoni scarrabili SI I rifiuti verranno depositati su platea di cemento protetta da tettoia e da paratie antivento	
19	UBICAZIONE DEL DEPOSITO (*)	Al coperto SI Su fondo impermeabile SI Dotato di bacini di contenimento NON NECESSARIO NON ESSENDO RIFIUTI LIQUIDI Dotato di rete di raccolta di eventuali sversamenti SI CORDOLI DI TENUTA	
20	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	Si fa solo messa in riserva nessun recupero di materia/energia e quindi nessuna materia prima ottenuta	

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA SCHEDA G1 – RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

☑ Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale Rappresentante/titolare della ditta)

☐ Relazione tecnica sull'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibile o come altro mezzo per produrre energia secondo le norme tecniche e le prescrizioni contenute nell'allegato 2 del d.m. 05/02/1998

☑ Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.

☑ Mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi di cui alla presente comunicazione

☐ Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti

☐ Ricevuta dell'avvenuto pagamento delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante

☐ Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, effettuata sul conto corrente postale n. .....intestato alla Autorità competente di ..... – Servizio ..... secondo gli importi di cui al d.m. n. 350 del 21 luglio 1998

(*)		
Classe di attività	Quantità annua di rifiuti	Recupero
Classe 1		
Classe 2		
Classe 3		
Classe 4		
Classe 5		
Classe 6		

☐ Dichiarazione di conformità della caldaia al d.m. 05/02/1998 rilasciata dal costruttore o dal tecnico (solo per l'attività di recupero energetico R1). Tale dichiarazione deve contenere l'indicazione che l'impianto è in grado di registrare i dati di monitoraggio in continuo, laddove questo è previsto

☐ Per gli impianti di recupero energetico tramite incenerimento, che ricadono sotto la disciplina del d.lgs. 133/05 deve essere presentata la documentazione da esso prevista, con particolare riferimento a quella indicata all'art. 21 comma 4 che rimanda all'art. 5 comma 5 e 6 dello stesso decreto legislativo

☐ ***(recupero ambientale)*** Copia autorizzazione/approvazione del progetto di recupero ambientale da parte della competente autorità

☐ ***(recupero ambientale)*** Studio di compatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche con l'area da recuperare

☐ ***(recupero ambientale)*** Risultati del test di cessione (qualora specificatamente previsto dal D.M. 05/02/1998)

ANDORA (SV) 04/06/2026
Luogo e data

Firma del gestore

SCHEDA G

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA G1

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

1	MODALITÀ DI ESECUZIONE	**Sintesi processo lavorazione** La gestione dei rifiuti avviene secondo uno schema molto semplice: all'arrivo del veicolo che trasporta i rifiuti, vengono controllati i documenti di trasporto e, valutata positivamente l'accettabilità per tipologia e regolarità amministrativa, gli stessi vengono scaricati nelle piazzole dedicate. In seguito, raggiunto il quantitativo minimo per effettuare un viaggio verso gli impianti di destinazione finale ove i rifiuti potranno essere sottoposti a trattamento, i rifiuti vengono caricati su veicoli di adeguata portata e destinati a recupero e/smaltimento autorizzato. Lo stoccaggio massimo istantaneo, in ogni caso non supererà i 70 mc per ogni tipologia di rifiuti.	
2	APPARECCHIATURE UTILIZZATE	Nessuna apparecchiatura utilizzata	
		potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno	Nessuna apparecchiatura utilizzata
3	CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE	Vedi tabella allegata	
4	MESSA IN RISERVA (ART. 6 DEL D.M. 05/02/1998)	Superficie e caratteristiche dell'area per la messa in riserva	Vedi tabella allegata
		I rifiuti messi in riserva alimentano il processo di recupero consistente in	Vedi tabella allegata
5	RECUPERO ENERGETICO (*)	Nessun recupero energetico	
6	PROVVEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E/O CONCESSIONE E/O DICHIARAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE O PER L'ESERCIZIO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE	Permesso di Costruire	
7	VINCOLI AMBIENTALI	Vedi progetto	
8	NOTE		

SCHEDA G

Descrizione Rifiuti in ingresso all'impianto	C.E.R.	Quantitativo Annuo		Capacità massima di stoccaggio		Capacità giornaliera	Tempo di permanenza	Operazione di recupero/smaltimento	Luogo / contenitore di stoccaggio	Capacità contenitore
Rifiuti provenienti dalla demolizione e costruzione di edifici	17.01.07 17.09.04	t	MC	t	MC	Ton/mc				
		4500	3000	105	70	40/25	Sei mesi	R13/D15	AIA DI STOCCAGGIO SU PLATEA DI CEMENTO CON TETTOIA E PARATIA ANTIVENTO - BIG BAGS – CASSONI SCARRABILI	70 MC (spazio a disposizione complessivo per tipologia di rifiuti)
Rifiuti provenienti da manutenzione del verde (scarti vegetali)	20.02.01 02.01.03	2000	3000	45	70	45/70	Sei mesi	R13	AIA DI STOCCAGGIO SU PLATEA DI CEMENTO CON TETTOIA E PARATIA ANTIVENTO BIG BAGS – CASSONI SCARRABILI	70 MC (spazio a disposizione complessivo per tipologia di rifiuti)

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - AUA

Comune di Andora
Via Cavour, 94
17051 Andora (SV)

DATI DEL GESTORE

[redacted]

DATI DELLA DITTA / SOCIETA / IMPRESA

In qualità di titolare dell'omonima impresa individuale:
[redacted], con sede in VIA MERULA 23 – 16122 Andora (GE)
[redacted]

DATI DELL'IMPIANTO / STABILIMENTO / ATTIVITA

Denominazione: IMPIANTO STOCCAGGIO RIFIUTI NON PERICOLOSI
Descrizione attività principale: IMPIANTO STOCCAGGIO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Impianto/Stabilimento/Attività sito/a in Andora:

- Via Merula

Censito al catasto CT:

SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	NOTE
UNICA	38	471	
UNICA	38	463	

Coordinate geografiche			
Long.: 8.134640	Lat.: 43.966545	X (UTM32): 430581.46	Y (UTM32): 4868521.03

Breve descrizione del ciclo produttivo:

Attività principale: STOCCAGGIO RIFIUTI NON PERICOLOSI	Codice ATECO: 38.32.00
Attività secondaria:	Codice ATECO:

Caratteristiche occupazionali			
Totale addetti: 0		Addetti stagionali: 0	
Periodo di attività			
Ore/giorno: 0	Giorni/anno: 0	Mesi/anno: 0	Giorni/settimana: 0

IL GESTORE RICHIEDE

Il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Per le seguenti autorizzazioni o comunicazioni ricomprese nell'AUA:

Operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi:

X nuova
ALLEGA LA SCHEDA G1 contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi;

DICHIARAZIONI

Titoli abilitativi in materia ambientale sostituiti dall'AUA:
che l'impianto/stabilimento/attività risulta in possesso dei seguenti titoli abilitativi in materia ambientale

SCHEDA INTERESSATA	ENTE	PROTOCOLLO	DATA	SCADENZA
-	-	-	-	-

Certificazioni ambientali volontarie:
che sono state ottenute le seguenti certificazioni ambientali volontarie

CERTIFICAZIONE	ENTE	NUMERO	DATA	NOTE
-	-	-	-	-

Ulteriori dichiarazioni:
L'attività non è assoggettata alla VIA ai sensi del Codice dell'ambiente

ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Quadro riepilogativo della documentazione disponibile e allegata:
Altra documentazione: 2026_02_06-allegato_scheda-g1_aua_val.pdf.p7m
Allegato scheda G1: 2026_02_06-scheda-g1_aua_val.pdf.p7m

Andora, 06/02/2026

IL GESTORE O AVENTE TITOLO
VALLE MARIO

ILREFERENTE

[firma_digitale_opt]

INFORMATIVA SULLA PRIVACY AI SENSI DEL REGOLAMENTO EUROPEO PER LA PROTEZIONE DEI DATI 2016/679
La informiamo che i dati personali e sensibili da lei forniti e quelli che eventualmente fornirà anche successivamente formeranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa sopra richiamata.
Per trattamento si intende la raccolta, registrazione, conservazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, diffusione, cancellazione, distribuzione dei dati personali, ovvero la combinazione di due o più di tali operazioni.
Titolare del trattamento e RPD
Avv. GUIDO PARATICO - Via San Martino, 8/B 46049 Volta Mantovana(MN) tel. 0376.803074 - mail: consulenza@entionline.it
Finalità e modalità del trattamento
Il Comune di Andora, titolare del trattamento, tratta i dati personali liberamente conferiti, esclusivamente per finalità istituzionali.
Consenso
Il consenso del trattamento ai fini istituzionali è necessario ed obbligatorio per le finalità stesse.
Periodo di conservazione
I dati personali verranno conservati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali i dati personali sono trattati (finalità istituzionali e non commerciali).
Diritti del cittadino/interessato
Il cittadino/L'interessato avrà in qualsiasi momento piena facoltà di esercitare i diritti previsti dalla normativa vigente; potrà far valere i propri diritti rivolgendosi al Comune di Andora
I diritti del cittadino/dell'interessato sono quelli previsti dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR).
Il cittadino/L'interessato può:

- ricevere conferma dell'esistenza dei dati suoi personali e richiedere l'accesso al loro contenuto
- aggiornare, modificare e/o correggere i suoi dati personali
- chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, il blocco dei suoi dati trattati in violazione di legge
- chiedere la limitazione del trattamento
- opporsi per motivi legittimi al trattamento

EGIDIO GAZZOLO
ARCHITETTURA INTEGRATE INGEGNERIA

COMUNE DI ANDORA (SV)

VIA MERULA
NUOVO CENTRO DI STOCCAGGIO RIFIUTI

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE
ALLA GESTIONE DEL CENTRO DI STOCCAGGIO E RECUPERO DI RIFIUTI

PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO AREE ESTERNE

(ex art. 9 – Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n. 4)



Genova, 30 gennaio 2026

Egidio Gazzolo
P.zza Brignole 2/8
16122 Genova
P.Iva 01473620993
www.egidiogazzolo.it
studio@egidiogazzolo.it
Tel. +39.010.98.68.016
Fax +39.010.98.68.017

COMMITTENTE:

Mario Valle
via Merula, 23
17051 Andora (SV)
C.F.: VLL MRA 71B23 A145L

.....

PROGETTISTA:

ARCH. EGIDIO GAZZOLO
Piazza Brignole 2/8
16122 Genova
P.I.: 01473620993

Arch. E. Gazzolo
Albo Archh. Genova
n. 1646

.....

RESPONSABILE COMMESSA: Arch. Alessandro Pozzi

COLLABORATORI:

1 Premessa ***6***

2 Normativa di riferimento ***7***

3 DESCRIZIONE ATTIVITÀ ESERCITATA ***8***

3.1 CARATTERISTICHE SUPERFICI SCOLANTI 8

3.2 CARATTERIZZAZIONE E GESTIONE ACQUE DI DILAVAMENTO 8

3.3 VOLUME ANNUALE ACQUE DI PIOGGIA E DI LAVAGGIO PIAZZALI 8

3.4 DETERMINAZIONE DEL VOLUME DELLE ACQUE DI PIOGGIA E DI LAVAGGIO PIAZZALI DA TRATTARE 9

4 MODALITA' DI RACCOLTA, ALLONTANAMENTO E TRATTAMENTO ACQUE PREVISTO ***9***

4.1 RETE RACCOLTA ACQUE METEORICHE E DI LAVAGGIO PIAZZALI 9

4.2 IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA 9

5 RIFIUTI PRODOTTI ***10***

6 PIANO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO ***10***

7 CONCLUSIONI ***11***

1 Premessa

La ditta VALLE MARIO intende esercitare l'attività di stoccaggio di rifiuti non pericolosi in un impianto di futura realizzazione che sorgerà in Comune di Andora.

L'area ove si svolge tale attività, sita in Andora, via Merula, rientra nel disposto dell'art. 7 comma 1 lettera e), *"centri di raccolta, trattamento e trasferimento dei rifiuti ..."* e pertanto è necessario che il titolare dell'attività predisponga un "*Piano di prevenzione e di gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio, finalizzato ad evitare che le sostanze inquinanti entrino in contatto e si miscelino con le acque meteoriche*".

La presente relazione tecnica viene redatta nel rispetto del Regolamento Regionale n. 4 del 10/07/2009 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne" emessa a completamento della L.R. n. 39 del 28/10/2008.

Come chiaramente illustrato nei suddetti documenti, la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne è uno degli obiettivi primari ai fini della tutela dei corpi idrici ricettori. Tali acque, infatti, costituiscono il veicolo attraverso cui un significativo carico inquinante costituito da un miscuglio eterogeneo di sostanze disciolte, colloidali e sospese viene scaricato nei corpi idrici ricettori nel corso di rapidi transitori.

Nell'area oggetto della presente Relazione sarà installato un impianto di trattamento acque destinato al trattamento delle acque meteoriche – ovvero quelle dilavanti il piazzale destinato alla manovra/sosta dei mezzi e allo stoccaggio dei rifiuti.

L'impianto di trattamento (deoliatore) è progettato per essere impiegato per depurare acque reflue provenienti da attività lavorative che producono inquinanti specifici come torbidità, materiali in sospensione e sedimentabili, COD, tensioattivi, ecc. Il sistema di trattamento, come da scheda tecnica del costruttore, allegata, sarà composto di:

- Pozzetto scolmatore
- Serbatoio di accumulo
- Deoliatore con filtro a coalescenza

Di seguito si riportano le coordinate del punto di scarico e del pozzetto di ispezione:

	Coordinate Google Maps	
Punto di scarico	43.966744	8.135362
Pozzetto campionamento	43.966658	8.134186

2 Normativa di riferimento

L'art. 113 del Decreto Legislativo 03 Aprile 2006 n° 152 parte III (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento) afferma che le acque vanno disciplinate. Le direttive comunitarie n° 91/271/CEE (Trattamento delle acque reflue urbane), e n° 91/676/CEE (Acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia), entrambe recepite dallo stato italiano, affermano:
".....ai fini della prevenzione di rischi idraulici ed ambientali, le regioni, previo parere del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, disciplinano e attuano:
a) le forme di controllo degli scarichi di acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie separate;
b) ....., ecc.".

Il regolamento regionale n. 4 del 10 Luglio 2009 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", in attuazione dell'art. 9 comma1 della legge della regione Liguria del 28 ottobre 2008 n° 39, "Istituzione delle Autorità d'Ambito per l'esercizio delle funzioni degli enti locali in materia di risorse idriche e gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale)", definisce (art. 2 comma 1):
b) acque di prima pioggia: quelle corrispondenti, nella prima parte di ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta delle acque meteoriche;
[...]
f) superficie scolante: l'insieme di strade, cortili, piazzali, aree di carico e scarico e ogni altra analoga superficie scoperta oggetto di dilavamento meteorico o di lavaggio, con esclusione delle aree verdi e di quelle sulle quali, in ragione delle attività svolte, non vi sia il rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio.'
Lo stesso regolamento stabilisce inoltre che la rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento debbano essere convogliate in una rete di smaltimento separata.
L'art. 8 – recapiti – sancisce che
1. Le acque di prima pioggia e di lavaggio sono recapitate:
a) in rete fognaria;
b) in acque superficiali.'
A tal fine la presente relazione si pone l'obiettivo di dimensionare i sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia, ovvero di redigere, ai sensi dell'art. 9 del suddetto regolamento, il 'Piano di prevenzione e gestione':

1. *I titolari delle attività di cui all'art. 7 predispongono un piano di prevenzione e gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio, finalizzato ad evitare che le sostanze inquinanti entrino in contatto e si miscelino con le acque meteoriche*
2. *Il Piano, redatto in conformità all'allegato A al presente regolamento,*

contiene informazioni utili ad individuare le sorgenti ed i tipi d'inquinamento e gli accorgimenti per consentire che l'impatto ambientale delle acque di prima pioggia e di lavaggio sia contenuto entro i limiti fissati dalla tabella 3 dell'allegato V alla parte terza del D.Lgs 152/2006, indicando specificatamente i sistemi di trattamento previsti.

[...].

3 DESCRIZIONE ATTIVITÀ ESERCITATA

Nell'area sita in Andora (SV), in via Merula (superficie complessiva del lotto 3.130 mq), che sarà condotta dalla ditta VALLE MARIO, verranno svolte le seguenti attività:

- Stoccaggio rifiuti (parte al coperto e parte su piazzali
- Uffici, servizi e magazzini.

3.1 CARATTERISTICHE SUPERFICI SCOLANTI

Area impermeabilizzata scoperta potenzialmente inquinata: 350 mq confinata con cordoli in gomma di altezza pari a 2 cm e le pendenze convoglieranno le acque piovane verso una griglia centrale (40 cm x 2.000 cm) collegata ad un pozzetto ove è uno scolmatore statico di separazione delle acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia;

3.2 CARATTERIZZAZIONE E GESTIONE ACQUE DI DILAVAMENTO

Il tipo di scarico è da ritenersi discontinuo e variabile.

Per le analisi si indica la seguente serie di elementi minimi da rilevare per la caratterizzazione delle acque di dilavamento (rif. Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 per **scarico in rete fognaria**):

Colore:	non percettibile con diluizione 1:40
Odore:	assente
Temperatura:	ambiente
PH:	7-8
Materiale grossolano:	assente
Solidi sospesi totali:	<= 200mg/l
Tensioattivi totali:	<= 4 mg/l
COD:	<= 500 mg/l
BOD 5:	<= 250 mg/l
Idrocarburi totali:	eventuali tracce (<=10 mg/l) Oli e grassi lubrificanti: eventuali tracce (<= 40 mg/l)

3.3 VOLUME ANNUALE ACQUE DI PIOGGIA E DI LAVAGGIO PIAZZALI

Per la determinazione delle acque totali dilavanti il piazzale pavimentato, invece, si fa riferimento al dato di pioggia totale annua nella Provincia di Savona fornito da ARPAL e pari a 734.5 mm (dato medio calcolato sui 50 anni dal 1961 al 2010) che, su una superficie di ca 350 mq, determina un contributo di ca. **257 mc/anno**.

3.4 DETERMINAZIONE DEL VOLUME DELLE ACQUE DI PIOGGIA E DI LAVAGGIO PIAZZALI DA TRATTARE

Al fine di stabilire e verificare il dimensionamento dell'impianto di trattamento installato si fa riferimento alla planimetria di rilievo in cui è stata indicata la superficie scolante afferente alla stessa pari a totali 350 mq.

Il volume utile della vasca di accumulo dell'acqua deve pertanto essere pari ad almeno quello derivante dalla prima pioggia: 350 mq * 5 mm = 1,75 mc

4 MODALITA' DI RACCOLTA, ALLONTANAMENTO E TRATTAMENTO ACQUE PREVISTO

4.1 RETE RACCOLTA ACQUE METEORICHE E DI LAVAGGIO PIAZZALI

Il piazzale impermeabilizzato sarà confinato con cordoli in gomma di altezza pari a 2 cm e le pendenze convoglieranno le acque piovane verso una griglia centrale (40 cm x 2.000 cm) collegata ad un pozzetto ove è uno scolmatore statico di separazione delle acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia;

Le acque di prima pioggia saranno convogliate ad una vasca di accumulo avente volume utile di circa 1750 lt. Quando la vasca di accumulo della prima pioggia è riempita, un'apposita valvola a galleggiante posizionata all'ingresso, provvede alla chiusura in entrata, e lo scarico in eccesso, ossia l'acqua di seconda pioggia, viene fatto defluire grazie al pozzetto scolmatore nella conduttura di By-Pass. Tale acqua di seconda pioggia defluirà tramite apposita condotta nel rio san Giovanni che corre adiacente al lato sud dell'insediamento.

4.2 IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

L'impianto di trattamento (deoliatore) è stato progettato per essere impiegato per depurare acque reflue provenienti da attività lavorative che producono inquinanti specifici come torbidità, materiali in sospensione e sedimentabili, COD, tensioattivi, ecc. Il sistema di trattamento, come da scheda tecnica del costruttore, allegata, sarà composto di:

- Pozzetto scolmatore
- Serbatoio di accumulo
- Deoliatore con filtro a coalescenza
- Pozzetto prelievi fiscali

Quando la vasca di accumulo della prima pioggia è riempita, un'apposita valvola a galleggiante posizionata all'ingresso, provvede alla chiusura in entrata, e lo scarico in eccesso, ossia l'acqua di seconda pioggia, viene fatto defluire grazie al pozzetto scolmatore nella conduttura di By-Pass. Tale acqua di seconda pioggia defluirà tramite apposita condotta nel rio San Giovanni che corre adiacente al lato sud dell'insediamento.

Le acque di prima pioggia immagazzinate, invece, verranno trattenute nella vasca di prima pioggia per massimo 48 ore. Trascorso questo periodo, la pompa presente nel serbatoio si metterà in funzione e rilancerà, a portata

costante (1,5 lt/s), il volume d'acqua accumulato, al sistema di depurazione composto da un dissabbiatore e da un deoliatore con filtro a coalescenza.

Qui le sostanze pesanti (sabbie, limo, sassolini) e quelle galleggianti non emulsionate (oli, grassi, idrocarburi) verranno separate dal refluo che, passando attraverso il pozzetto per i prelievi fiscali, sarà scaricato nella fognatura che corre lungo via Merula.

A valle dell'impianto esiste poi un pozzetto di ispezione/campionamento prima dello scarico dei reflui trattati nel Rio San Giovanni.

5 RIFIUTI PRODOTTI

I rifiuti prodotti dall'attività di manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne e del sistema di raccolta e convogliamento potranno essere indicativamente delle seguenti tipologie:

- CEER 16.10.02 - soluzioni acquose di scarto non pericolose da trattarsi fuori sito
- CEER 16.07.08* - rifiuti contenenti oli
- CEER 19.08.02 - sabbie
- CEER 19.08.10* - miscele di oli e grassi pericolose
- CEER 19.08.14 - fanghi di sedimentazione
- CEER 20.03.06 – rifiuti pulizia fognature

Questi rifiuti e quelli di altra natura eventualmente prodotti verranno gestiti secondo le disposizioni normative vigenti in materia di gestione rifiuti.

La quantità di prodotti non è determinabile essendo in funzione della frequenza e durata delle precipitazioni.

6 PIANO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO

Al fine del buon funzionamento dell'impianto si deve provvedere alla periodica ispezione delle vasche, dei pozzetti e delle griglie di captazione.

Periodicamente (almeno una volta al mese) si deve verificare il grado di riempimento delle vasche e tale ispezione deve essere effettuata subito dopo un evento meteorico intenso. Qualora la vasca risulti piena al 40% si deve provvedere al suo svuotamento e alla sua pulizia. I materiali recuperati dalla vasca durante le fasi di svuotamento (sedimenti) saranno smaltiti nei termini di legge mediante ditte specializzate.

Al fine di garantire una corretta gestione delle acque di dilavamento e il buon funzionamento dell'impianto si devono attuare le seguenti ulteriori procedure:

- in caso di sversamenti accidentali (per es. rottura coppa dell'olio) la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita tempestivamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti (che devono essere disponibili presso l'attività) e i materiali residui derivanti dalle già menzionate operazioni saranno smaltiti in conformità alla vigente

normativa;

- obbligo dello spazzamento giornaliero del piazzale;
- obbligo del lavaggio del piazzale almeno con cadenza quindicinale in assenza di eventi pluviometrici significativi (soprattutto nel periodo estivo). Tale lavaggio deve essere eseguito dopo lo spazzamento del piazzale e non in alternativa;
- in caso di sversamenti accidentali di ingenti quantità si deve procedere alla chiusura della tubazione di scarico a valle dell'impianto di trattamento e alla successiva pulizia/bonifica delle vasche.

7 CONCLUSIONI

Il sistema installato per il trattamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio dei piazzali offre garanzie circa la capacità di abbattimento degli inquinanti potenzialmente presenti nel sito in oggetto (sedimenti solidi, oli e idrocarburi) entro limiti che rendono le acque in uscita di caratteristiche tali da poter essere reimmesse nella rete fognaria nera.